

DOMENICA

12.06.22

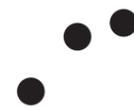
Aula Magna

ORE

18:00

Entrata libera

LIVE



conservatorio
scuola universitaria di musica

Kamilla Kovács

fagotto

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Kamilla Kovács

È nata nel 1999 in Ungheria. Ha iniziato gli studi musicali all'età di sei anni, all'età di nove ha iniziato a suonare il fagotto nella classe di Szili Ágota. Ha proseguito gli studi musicali in fagotto e teoria musicale presso la Szombathely Art High School nelle classi di Feriecsik László e Ákos Paulik all'età di quindici anni. Nel 2017 ha avuto l'opportunità di esibirsi come solista con la Savaria Symphony Orchestra. Nello stesso anno è diventata un membro ricorrente della Graz Youth Symphony Orchestra, che si è esibita in Austria, Francia, Slovenia e Croazia.

Kamilla si è laureata in Arti dello spettacolo nel 2020 presso la Facoltà di Musica dell'Università di Debrecen come studentessa del Dr. Mihály Duffek, dove ha frequentato corsi con specializzazione in teoria musicale oltre al fagotto. Ha proseguito la sua formazione presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, in Svizzera, con un Master in Performance musicale con Gabor Meszaros. Durante i suoi studi universitari è stata membro di ritorno dell'Orchestra Sinfonica Ferenc Liszt di Sopron, in Ungheria.

Ha lavorato con rinomati direttori come Arturo Tomayo, Christoph König, Alfredo Bernardini e Tamás Vásáry.

Organizza spesso concerti da camera in stile barocco con i suoi compagni di liceo e università.

Georg Philipp Telemann **Sonata** in Fa minore
1681 – 1767
per fagotto e basso continuo
I. Triste
II. Allegro
III. Andante
IV. Vivace

Camille Saint-Saëns **Sonata** in Sol Maggiore op. 168
1835 – 1921
per fagotto e pianoforte
I. Allegretto moderato
II. Allegro scherzando
III. Molto Adagio – Allegro moderato

Alexander Tansman **Sonatine**
1897 – 1986
per fagotto e pianoforte
I. Allegro con moto
II. Aria (Largo Cantabile)
III. Scherzo (Molto vivace)

Roberto Arosio pianoforte e clavicembalo

Classe di fagotto di Gabor Meszaros

La Sonata

Con questo concerto vi presento un genere musicale significativo e molto interessante: la sonata. Il nome deriva dalla parola italiana “suonare” e indica una composizione suonata da diversi strumenti. Durante questa performance, attraverso lo stile di diversi periodi storici che rivela una tavolozza colorata di caratteri, vi mostro anche la ricca varietà del fagotto. Sebbene le sonate contengano una parte solistica e una parte di accompagnamento, si può comunque parlare di musica da camera, in cui un gruppo con un numero di strumenti ridotto riesce a proporre pezzi di diverso genere, sia allegri che tristi.

Vorrei accompagnarvi in un breve viaggio storico, in cui ripercorreremo lo sviluppo della sonata insieme allo sviluppo dello strumento che la esegue, il fagotto. Lo conosceremo attraverso tre sonate composte per questo strumento.

Verso la fine del XVI secolo, il rapido sviluppo degli strumenti musicali portò alla nascita di generi prettamente strumentali. Il predecessore del fagotto è il *dulcian*, composto di un unico pezzo, non ha ancora le chiavi che coprono i fori. Nello stesso momento vengono fatte le prime trascrizioni strumentali di opere vocali, dette canzoni da sonare. Verso la fine del secolo nascono le prime opere scritte originariamente per lo strumento.

Durante il Barocco gli strumenti si sviluppano ulteriormente, nascono le versioni barocche del fagotto chiamato anche basson. Ora si compone di diverse parti e alcune chiavi. Intanto, oltre al concerto e alla suite, si diffonde anche la sonata in più movimenti. È solitamente musica scritta per uno o due strumenti accompagnata dal *basso continuo*, caratteristica importante del Barocco.

-G. Ph. Telemann: Sonata per fagotto in fa minore-

Georg Philipp Telemann (1681-1767) è forse il compositore più popolare dell'era barocca. Dopo la laurea in giurisprudenza, è stato direttore del Teatro dell'Opera di Lipsia, compositore di corte e direttore d'orchestra in diverse città culturalmente significative. Nel corso della sua vita, ha composto sia opere ecclesiastiche che profane, con oltre 3.000 opere associate al suo nome, tra cui cantate, passioni, oratori, suite, ouverture, concerti e sonate. Divenne stretto amico di G.F. Händel e J.S. Bach, tanto da essere padrino di uno dei suoi figli, e in seguito anche del musicista Carl Philip Emanuel.

La sonata per fagotto in fa minore fu pubblicata dal “Der getreue Musikmeister” pubblicata ad Amburgo nel 1728-29, rivista musicale che aveva lo scopo di promuovere la musica domestica. Il repertorio di oltre 70 opere è costituito principalmente da trii, duetti, opere soliste, sonate e ouverture. È interessante notare che i movimenti della sonata venivano pubblicati a pezzi, quindi il musicista doveva aspettare il numero successivo per suonare il brano completo. L'opera è l'unica sonata per fagotto di Telemann. Segue la forma della sonata da chiesa in quattro parti, tipica dell'epoca, e consiste in un'alternanza di movimenti lenti e veloci. Il basso continuo, solitamente eseguito dal clavicembalo, riprende molti elementi della melodia principale suonata dal fagotto. L'accompagnamento non consiste necessariamente di un solo strumento, ma anche altri come il violoncello, il fagotto e il liuto.

Entro la fine del XVIII secolo, il classicismo prende la forma in tre movimenti delle sonate barocche e più tardi compaiono opere in quattro movimenti contenenti il minuetto o lo scherzo, come nella sinfonia. Appaiono i fagotti a sei tasti e il *Concerto in Si maggiore per fagotto* di Mozart è stato presumibilmente scritto per uno strumento del genere.

Nel XIX secolo emergono due direzioni, quella conservatrice, che mantiene la sua forma a 3-4 movimenti, e la progressista, che unisce le parti in un unico pezzo, conservando i caratteri di ciascun movimento. Nel frattempo, anche il fagotto sta subendo un importante sviluppo, con l'aggiunta di 22 chiavi entro la metà del secolo. I fori cambiano, seguendo il sistema Böhm, rendendo più facile interrompere il percorso dell'aria conferendo così allo strumento un suono centrale più equilibrato. Nascono due scuole di produzione dello strumento: il fagotto francese, più simile a quello barocco, e il fagotto tedesco di Heckel.

-C. Saint-Saens: Sonata per fagotto e pianoforte-

Charles Camille Saint-Saens (1835-1921) è stato un pianista, organista e compositore francese. Il suo talento musicale si manifesta presto e continua i suoi studi al Conservatorio di Parigi, dove studia con Charles Gounod. Considerato un centro culturale importante in epoca romantica, qui Saint-Saens ha avuto l'opportunità di incontrare famosi compositori come Liszt, Berlioz e Rossini. Nel corso della sua vita, ha tenuto diverse tournée di concerti dove suona i propri pezzi. Ha composto più di 500 brani, tra opera teatrale e opera sinfonica, brani per pianoforte e oratorio, opere d'organo e da camera.

. In una lettera al suo amico nel 1921, afferma di voler dedicare i suoi ultimi lavori a strumenti raramente ascoltati in modo che anche loro possano avere una possibilità sul palco. Ai tempi di Saint-Saens si diffuse a Parigi il fagotto francese, dal suono più morbido e nasale rispetto allo strumento di stile tedesco. Il grande vantaggio del fagotto francese, è la capacità di produrre facilmente suoni di registro più alto rispetto allo strumento di Heckel.

La sonata per fagotto op. 168, dedicata a Léon Letellier, primo fagottista all'Opera di Parigi, è una delle tre sonate che scrive per uno strumento a fiato. Le altre due sono per oboe e clarinetto. L'opera si compone di tre movimenti: il primo, allegro moderato, nel quale possono ascoltare le grandi melodie caratteristiche del romanticismo. Il secondo, allegro scherzando, è un movimento di danza in 6/8 che mostra il virtuosismo del fagotto. Si chiude poi con un movimento finale in due parti: molto adagio, un movimento intimo con passaggi fortemente emotivi, seguito da una conclusione in molto allegro che riporta l'opera in uno stato d'animo spensierato e danzante.

All'inizio del XX secolo, i compositori hanno arricchito la storia del genere ripensando le strutture tonali e formali, rinnovando il mondo del suono e del ritmo e incorporando nuove materie prime musicali e nuove tecniche di esecuzione. Appaiono elementi che ricordano il *gregoriano modale*, ma nelle sonate compaiono già elementi di *jazz*. Il fagotto è in continua evoluzione e gli strumenti fabbricati con i sistemi German Heckel e French Buffet stanno diventando comuni tra i musicisti.

-A. Tansman: Sonatina per fagotto e pianoforte-

Alexander Tansman (1897-1986) è stato un pianista e compositore di origini polacche. Grazie alla sua famiglia conobbe fin da bambino la lingua e la cultura francese, dopo gli studi decise di intraprendere la carriera in Francia. A Parigi, tra gli altri, incontra Arthur Honegger e Darius Milhaud, che vogliono si unisca al Gruppo dei Sei, ma Tansman si rifiuta. Farà parte del gruppo musicale internazionale “École de Paris” insieme a Bohuslav Martinu, Tibor Harsányi e Marcel Mihalovici. Le opere di Tansman vengono eseguite nelle sale da concerto più celebri, e negli anni 30 fa tournée in tutto il mondo. Durante la seconda guerra mondiale fuggì a Los Angeles con l’aiuto dell’amico Charlie Chaplin. Qui si unisce a un gruppo di famosi artisti emigrati, tra cui Igor Stravinsky, Arnold Schönberg, Thomas Mann, Aldous Huxley. Dopo la seconda guerra mondiale, riprese la sua carriera in Europa. Durante la sua vita scrive centinaia di opere, tra cui sinfonie, balletti, musica da camera e opere. Nei suoi brani troviamo elementi della musica *dodecafonica*, ma anche della musica popolare polacca.

La Sonatina per fagotto e pianoforte è stata composta a Parigi nel 1957, il suo nome si riferisce a una piccola sonata più breve di una sonata media. Tre elementi si susseguono senza interruzione: il primo movimento inizia agitato, il fagotto è accompagnato dal pianoforte con accordi ripetitivi, nella melodia troviamo elementi jazz. La fine del brano porta al secondo movimento, l’aria, con passaggio lento. È un movimento neobarocco in cui alla melodia leggera si aggiungono degli abbellimenti. Il terzo movimento del lavoro inizia in modo esplosivo, il musicista inizia il movimento con suoni rapidi e ripetitivi. Viene chiamato scherzo: è divertente, leggero, possiamo anche cogliere una fuga nascosta nel mezzo del movimento.

Abbiamo visto come nel corso della storia, lo stile musicale e con esso gli strumenti hanno subito grandi cambiamenti. Alcuni elementi tornano, come il Barocco e il Neobarocco, allo stesso tempo i compositori inventano sempre qualcosa di mai visto prima. Il concerto di oggi si concentra su questa versatilità e mostra l’evoluzione della sonata dal punto di vista del fagottista.